



da mercoledì 29 a venerdì 31 MAGGIO 2024

LA CAPITALE DELLA CULTURA ITALIANA

**PESARO**

**ARCEVIA**

(3 giorni – 2 notti)



La città di Pesaro attraversata dal fiume Foglia si trova tra le colline di San Bartolo, oggi Parco Naturale Regionale, e l'Ardizio. Pesaro è *la Città della Musica* poiché ha dato i natali a uno dei più grandi compositori di tutti i tempi ma anche *la Città della Bicicletta*, dotata di una vasta rete di piste ciclabili estesa su tutto il territorio.

La colonia romana di *Pisaurum* fu fondata nell'*Ager Gallicus Picenum* nel 184 aC e ancora oggi il suo centro storico presenta la tipica struttura a croce suddivisa fra *Cardo* e *Decumano*, intorno alla quale si sviluppa una città ricca di importanti reperti archeologici, mura medievali e palazzi rinascimentali.

Questo si legge tra le motivazioni che hanno decretato Pesaro **Capitale della Cultura Italiana per l'anno 2024**:

“La città di Pesaro offre al Paese un eccellente progetto culturale che valorizzando un territorio già straordinariamente ricco di testimonianze storiche e preziosità paesaggistico-ambientali, propone azioni concrete attraverso le quali favorire anche l'integrazione, l'innovazione, lo sviluppo socio-economico. In questa prospettiva, **Pesaro conferisce il giusto equilibrio a natura, cultura e tecnologia**, tre elementi che si fondono in un contesto di azione condivisa tra pubblico e privato”.

**Mercoledì 29 MAGGIO**

## **PESARO: LA VILLA IMPERIALE**

**Appuntamento con il gruppo ore 7:00 e partenza del pullman alle ore 7:15** davanti alla stazione ferroviaria Roma Ostiense in piazzale dei Partigiani.

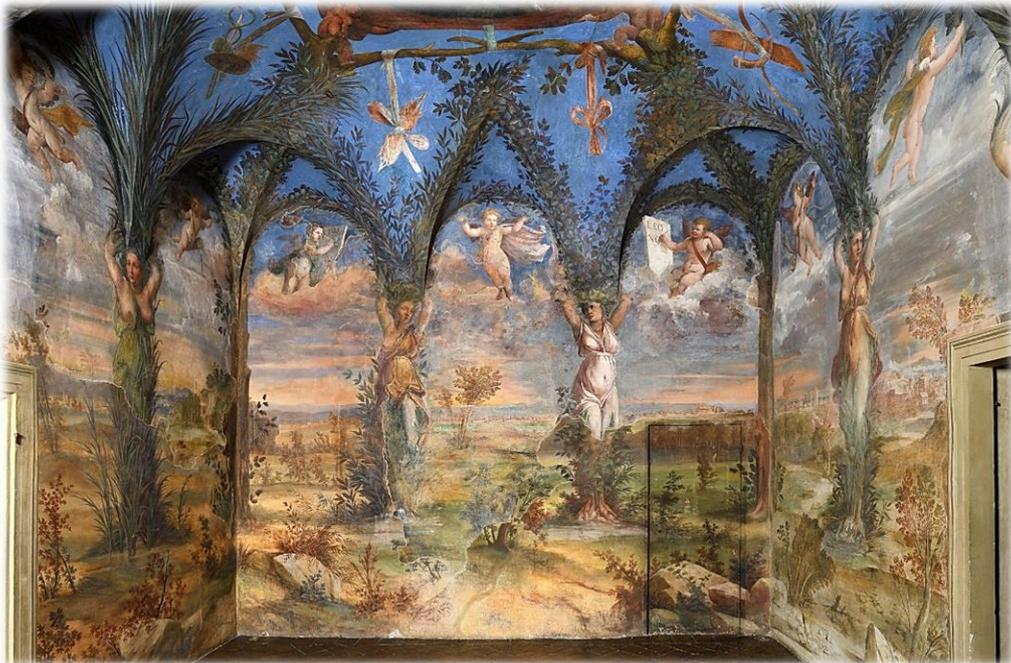
Il nostro primo appuntamento dedicato alla città di Pesaro ci porta oggi a un luogo di sorprendente bellezza, **la Villa Imperiale**.



Sorge a pochi chilometri da Pesaro, immersa nel paesaggio del **Parco Naturale del Colle San Bartolo** che ne tutela l'originario rapporto con la natura.

Antica residenza sforzesca nel XV secolo, venne ampliata e affrescata per volere dei duchi Della Rovere nel XVI secolo dall'architetto urbinato Girolamo Genga. I suoi fasti vennero meno per un lungo periodo, dal 1631 al XIX secolo, quando la villa passò alla famiglia Albani unita a quella dei Castelbarco. Solo grazie alla cura e ai restauri dei nuovi proprietari si è riusciti con gli anni a restituire l'antico splendore della dimora roveresca.

La Villa Imperiale deve il suo nome ad un avvenimento che ebbe luogo nel **1452**: nel mese di gennaio l'imperatore Federico III sostò a Pesaro e Alessandro Sforza, committente della villa, lo invitò a vedere il sito su cui intendeva erigere la sua residenza. L'imperatore ne pose la prima pietra e da allora la villa è nota come "Imperiale".



La Villa Imperiale di Pesaro è considerata **una delle opere più sorprendenti del Rinascimento italiano**, composta da due costruzioni molto differenti tra loro collegate da un corridoio pensile: la vecchia villa quattrocentesca degli Sforza, ex signori di Pesaro, custodisce un ciclo di affreschi realizzati nel 1500 dai duchi Della Rovere.

L'edificio sforzesco, più antico e caratterizzato dall'alta torre, presenta tutti i caratteri della villa di campagna del Quattrocento, con un forte richiamo all'architettura medicea. Gli appartamenti di Alessandro Sforza comprendevano tre grandi stanze a piano terra, verso monte, sovrastate da soffitti lignei decorati con motivi araldici della famiglia Sforza. Le stanze più piccole, che includevano le camere da letto, si trovavano al piano superiore.

L'ala nuova, interamente di fabbricazione roveresca si presenta come un'architettura terrazzata addossata alle pendici del colle e caratterizzata da una sequenza di corte, giardini e terrazze.

Pranzo libero lungo il percorso. Cena e pernottamento a Pesaro.

**Giovedì 30 MAGGIO**

## **PESARO: LA PINACOTECA DEI MUSEI CIVICI DI PALAZZO MOSCA E IL CENTRO STORICO**

I **Musei Civici di Pesaro** sono ospitati dal 1936 nella sede di proprietà comunale di **Palazzo Mosca**, un tempo residenza di una delle più importanti famiglie della nobiltà pesarese. I Mosca, ricchissimi mercanti bergamaschi, giungono a Pesaro verso la metà del '500 entrando ben presto a far parte della nobiltà cittadina. La loro rapida ascesa economica e sociale gli consente di costruire la suburbana Villa Caprile e il Palazzo in pieno centro che ancor oggi porta il loro nome.

L'originario impianto seicentesco della residenza viene ammodernato nel Settecento dal marchese Francesco che si affida, per tale compito, all'architetto Luigi Baldelli, probabile allievo del Lazzarini. Ed è proprio in questo periodo che l'abitazione dei Mosca gode di particolare splendore: in virtù degli intensi legami politici e culturali che la famiglia instaura nel Settecento, il palazzo diviene un vivace cenacolo di intellettuali ed aristocratici. Oltre a Vincenzo Monti, anche Napoleone Bonaparte viene ospitato a Palazzo da Francesco Mosca, allora esponente del governo della Repubblica Cisalpina di Milano.



Completamente rinnovato nel 2013, il percorso espositivo è distribuito nelle 5 sale del primo piano di Palazzo Mosca. La prima sala ospita uno dei capolavori del Rinascimento italiano: **la Pala dell'Incoronazione della Vergine di Giovanni Bellini**, eseguita dal grande pittore veneto intorno al 1475 e originariamente collocata nella chiesa pesarese di San Francesco, da subito oggetto di devozione da parte dei fedeli. L'opera è stata oggetto di un recentissimo restauro nel 2021.



La ceramica e le arti decorative insieme agli arredi e le sculture, sono esposte nella seconda sala, una sorta di "Wunderkammer" del museo pesarese. Tra le bellissime maioliche è esposta una selezione delle più rappresentative opere istoriate dei principali centri dell'antico Ducato di Urbino che comprendeva Urbino, Casteldurante (oggi Urbania), Pesaro e Gubbio.

L'allestimento si snoda poi in ordine cronologico: di grande rilevanza sono le opere del pittore pesarese Simone Cantarini e la suggestiva *Caduta dei Giganti* di Guido Reni, concepita probabilmente per la decorazione del soffitto di una residenza privata.

**La cattedrale di Pesaro** dedicata a Santa Maria Assunta insiste su una basilica paleocristiana che si trovava entro il perimetro della città romana, dedicata proprio alla Beata Vergine Maria.

In epoca medievale viene intitolata a San Terenzio, primo vescovo di Pesaro nel III secolo, martire e protettore cittadino. La distruzione del campanile ad opera di Cesare Borgia nel 1503, determina rifacimento e ampliamento di presbiterio e abside.

Nel 1865, sotto la direzione dell'architetto Giambattista Carducci, inizia un'altra radicale ristrutturazione; è in questa occasione che avviene la sensazionale scoperta dei due mosaici pavimentali sovrapposti - per una superficie di circa 900 mq ciascuno - che si estendono per tutta la chiesa.

Viene così ritrovata, a quasi due metri sotto il piano di calpestio, una basilica che parte della critica identifica nella cattedrale paleocristiana. La stesura musiva viene interrata sotto il nuovo pavimento. Ad eccezione dei rifacimenti medievali, nel suo impianto originario il mosaico superiore si può datare alla metà del VI secolo d.C., grazie al pannello posto all'inizio della navata centrale su cui è inciso il nome del comandante bizantino - Giovanni - committente della basilica. Nel 1990 iniziano le operazioni di scavo per consentirne recupero e visione.

**La chiesa di Sant'Agostino** di Pesaro è di antica fondazione, risale probabilmente al 1258. Costruita in stile romanico, subì nel tempo notevoli modifiche che ne trasformarono radicalmente l'impianto architettonico: nel 1300 fu trasformata in stile gotico grazie all'intervento della famiglia Malatesta che la abbellì con il raffinato portale in pietra scolpita; nel XV secolo venne corredata dal celebre coro intarsiato; alla fine del 1700 fu completamente ristrutturata in stile neoclassico; al portale tardo Romanico-Gotico venne addossata l'odierna struttura di facciata, caratterizzata dalle ampie volute e dalla grossa fascia orizzontale.



**Il Coro Ligneo** costituisce l'opera più importante conservata, con intarsiato la cui esecuzione risale al 1475. L'opera è di straordinaria importanza perché riproduce immagini di una Pesaro sforzesca quattrocentesca che rappresenta il periodo più florido della sua storia. Vi si scorgono palazzi, chiese e scorci di una città ormai scomparsa e progetti sforzeschi mai realizzati il tutto intervallato da nature morte, e le cinte murarie della città di allora vista dai quattro punti cardinali. Il coro venne realizzato in occasione del matrimonio di Costanzo Sforza con Camilla D'Aragona.



**La Domus di via dell'Abbondanza** venne scoperta nel corso di lavori edili nel 2004: oggetto di scavi archeologici fino al 2005 e splendidamente musealizzata nell'agosto del 2015.

Si tratta di un esempio di abitazione signorile della prima età imperiale romana. L'importanza e la disponibilità economica del proprietario sono testimoniate sia nella posizione della domus nel tessuto urbano, con l'ingresso principale aperto direttamente sul cardine, sia nella ricchezza dell'apparato decorativo. Costruita fra la fine del I secolo a.C. e gli inizi del I secolo d.C., fu restaurata più volte e continuò a essere abitata almeno fino agli inizi del III secolo d.C.

La planimetria e lo schema architettonico appaiono tipicamente molto regolari. Lo spazio era organizzato intorno all'asse che dall'ingresso passava attraverso l'*atrium*, posto oltre i limiti di scavo in direzione del Duomo, e arrivava al peristilio, di cui è conservata buona parte della struttura porticata, con basi di colonne disposte lungo i lati interni, a margine delle canaline di raccolta dell'acqua piovana.

Ai lati del peristilio si aprivano le stanze riservate alla vita privata della famiglia, alle quali si accedeva attraverso importanti soglie a mosaico. I

**mosaici**, tutti in bianco e nero, sono ampiamente conservati e costituiscono l'elemento artistico più rilevante della casa, grazie anche a una recente e accurata opera di restauro.

Pranzo libero lungo il percorso. Cena e pernottamento a Pesaro.



Venerdì 31 MAGGIO

## ARCEVIA

Lasciamo Pesaro per entrare all'interno del territorio marchigiano, tra le province di Pesaro-Urbino e Ancona. La meta di oggi è il borgo di **Arcevia e la Collegiata di San Medardo**.



Attestata sin dal 1208, la chiesa-museo reca l'insolita intitolazione di San Medardo (VI secolo), vescovo di San Quintino molto venerato in Francia. Dopo che Sisto V le diede il titolo di Collegiata nel 1585, si decise di ricostruire la chiesa in forme più grandiose. Su progetto di Michele Buti, architetto pisano, i lavori iniziarono nel 1634 sotto la direzione di Ascanio Passeri da Pergola e si conclusero nel 1644.

L'imponente costruzione ha la facciata in cotto a due ordini, incompiuta, e un armonioso interno a navata unica. Al suo interno sono custoditi veri e propri capolavori dell'arte: due straordinarie opere del grande artista rinascimentale Luca Signorelli, il Polittico di S. Medardo (1507) e il *Battesimo di Cristo* (1508); il monumentale dossale in terracotta invetriata *Madonna col Bambino tra i Santi Giovanni Battista e Gerolamo*



(1510-1513) di Giovanni della Robbia, esponente di spicco della famosa bottega fiorentina; gli arredi lignei dei maestri intagliatori Leonardo Scaglia e Francesco Giglioni, che qui operano tra il 1647 e il 1650; le numerose opere di Ercole Ramazzani, artista locale allievo di Lorenzo Lotto, tra cui si segnalano il *Battesimo di Cristo* (1593) e il *Giudizio Universale* (1597), ultima opera dell'artista; alcune opere di Claudio Ridolfi il Veronese, discepolo del Barocchi (sec. XVII); *Madonna del Rosario con i SS. Domenico e Caterina da Siena* (1642), uno dei capolavori di Simone Cantarini il Pesarese (1612-1648) allievo prediletto e ribelle di Guido Reni; una *Madonna col Bambino, S. Anna, S.*

*Giuseppe e S. Giocchino* (1529), bella tavola di Piergentile da Matelica e Venanzio da Camerino; la *Croce Processionale* in argento del famoso orafo perugino Cesarino del Roscetto (1524-1525).

Pranzo libero lungo il percorso.

il programma, nel corso di svolgimento, potrebbe subire per motivi organizzativi modifiche nella sequenza delle visite ma non nei suoi contenuti

## Viaggio a Pesaro, 29 - 31 maggio 2024

Programmazione e Conduzione / Associazione Culturale Flumen, Piazza Pompei 14 – Roma

Organizzazione tecnica / tour operator "The Partner", via G.Sommeiller 13 – Roma

### SCHEDA TECNICA

#### VIAGGIO CONDOTTO DA:

**Valeria Marino è Storica dell'Arte Moderna.** Laureata a Roma La Sapienza dove collabora da anni con la cattedra di Iconografia e Iconologia; ha pubblicato saggi sulla pittura sacra a Ferrara e sulla decorazione manieristica a Malta.

Collaboratrice storica di Flumen con cui ha condotto i recenti viaggi dedicati a Venezia, Bergamo, Firenze, Genova, Perugia, Milano, Macerata, Ferrara, Cortona e Forlì

Autrice dei cicli di video-conferenze **Il primo Manierismo, I Fiamminghi primitivi, la Pittura Veneta, Iconografia della Natività e dell'Epifania nella pittura, Quando l'Arte è Donna, Iconografia della Pasqua, Secolo 1800** disponibili all'interno della [Videoteca online di Flumen](#).

Autrice dei video «Van Eyck e Bronzino alla National Gallery di Londra» pubblicato nel [canale YouTube di Flumen](#).



**Gabriele Rossoni dal 1996 è fondatore e presidente di Associazione Culturale Flumen.**

È laureato in Archeologia del Vicino Oriente Antico e dottore di ricerca in Archeologia Orientale. Ha partecipato per 12 anni agli scavi archeologici dell'antica Ebla in Siria e dal 1989 alle ricerche sull'isola di Mozia, come collaboratore della Soprintendenza di Trapani e come co-direttore di missione con l'Università La Sapienza di Roma.

Autore dei cicli di video-conferenze **"Storia di Ebla, la città ritrovata", "Fenici. Il popolo della porpora"** e **"Città e Carovane. Petra, Palmira, Arabia Felix"**, disponibili all'interno della [Videoteca online di Flumen](#). Autore dei video della trilogia siriana: «La Siria di Agatha Christie», «Aureliano a Palmira» e «Il Racconto di Ebla» pubblicati nel [canale YouTube di Flumen](#).

#### LA QUOTA PREVEDE

- Trasferimenti con pullman privato
  - Pernottamento in hotel categoria 4\* a Pesaro
- Abbiamo scelto:
- HOTEL ROSSINI\*\*\*\***  
Viale Marconi 44 – Pesaro  
<https://www.hotelrossini.it/>  
*Collocato sul lungomare di Pesaro a 300 mt dal centro storico*
- 
- Le cene
  - Assicurazione Viaggio
  - Sistema di amplificazione
  - Assistenza tecnica e culturale durante il viaggio di Valeria Marino e di Gabriele Rossoni

#### LA QUOTA NON PREVEDE

- Gli ingressi a monumenti e musei in programma
- I pranzi
- Eventuali mance
- Tutti gli extra a carattere personale
- Tutto quanto non espressamente riportato alla voce "la quota prevede"

#### QUOTE DI PARTECIPAZIONE A PERSONA

- **EU 540,00** con un gruppo di almeno 20 partecipanti
- **EU 90,00** supplemento camera doppia uso singola
- **EU 15,00** quota di iscrizione annuale a Flumen (se prevista)

#### ISCRIZIONE AL VIAGGIO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

- Per motivi legati alla rapida conferma dei servizi l'iscrizione al viaggio deve pervenire quanto prima, **possibilmente entro il 2 maggio** ai seguenti numeri: **347.0509591** oppure scrivendo una mail a [info@flumen.it](mailto:info@flumen.it)
- Le modalità del pagamento verranno comunicate direttamente a tutti gli iscritti.
- La sottoscrizione della **polizza assicurativa di annullamento** viaggio è facoltativa, il costo è calcolato sulla base della spesa finale sostenuta e va richiesta all'atto dell'iscrizione.
- La sottoscrizione della **polizza assicurativa di annullamento viaggio** è facoltativa, il costo è calcolato sulla base della spesa finale sostenuta (8% circa) e **va stipulata obbligatoriamente all'atto dell'iscrizione** fornendo i seguenti dati: luogo e data di nascita, indirizzo di residenza, codice fiscale.